

CELEBRAZIONE
ECUMENICA
DEL
MATRIMONIO

EDIZIONE ITALIANA
Chiesa Evangelica Riformata del Canton Grigioni
Chiesa Evangelica Riformata nel Ticino
Centro Liturgia, Lugano

CELEBRAZIONE ECUMENICA DEL MATRIMONIO

Edito dal
Consiglio della Federazione
delle Chiese Evangeliche della Svizzera

dalla
Conferenza dei Vescovi Svizzeri

dal
Vescovo e dal Consiglio della
Chiesa cattolico-cristiana

sulla base del testo della
Comunità di lavoro per
la pastorale dei matrimoni misti
nella Svizzera tedesca

© Edizione tedesca: PAULUSVERLAG FREIBURG SCHWEIZ
1993 THEOLOGISCHER VERLAG, ZÜRICH

© Edizione italiana: CHIESA EVANGELICA RIFORMATA DEL CANTON GRIGIONI
1994 CHIESA EVANGELICA RIFORMATA NEL TICINO
CENTRO LITURGIA, LUGANO

I N D I C E

	PREFAZIONE DELLE AUTORITÀ ECCLESIASTICHE.....	I
	PREMESSA.....	III
	CONCETTI FONDAMENTALI DELLA CELEBRAZIONE NUZIALE ECUMENICA.....	V
	DIRETTIVE PASTORALI PER LE COPPIE DI CONFESSIONE MISTA.....	IX
I	INIZIO	
1	ENTRATA IN CHIESA / CANTO / MUSICA.....	1
2	SALUTO.....	1
3	PAROLE DI ACCOGLIENZA.....	2
4	PREGHIERA.....	4
II	LITURGIA DELLA PAROLA	
5	LETTURA(E) BIBLICA(CHE).....	8
6	SALMO / MUSICA / SILENZIO - repertorio di salmi scelti.....	9
7	OMELIA.....	22
III	IL MATRIMONIO	
8	PROMESSA MATRIMONIALE E SCAMBIO DEGLI ANELLI.....	23
9	CONFERMA DEL MATRIMONIO.....	29
10	BENEDIZIONE NUZIALE.....	30
11	PREGHIERA DEI FEDELI E PADRE NOSTRO.....	35
12	CANTO / MUSICA.....	44
IV	CONCLUSIONE	
13	PRESENTAZIONE DELLA BIBBIA NUZIALE.....	45
14	BENEDIZIONE CONCLUSIVA.....	46
15	USCITA DALLA CHIESA / CANTO / MUSICA.....	47
V	REPERTORIO DI CANTI (non salmodici).....	48

La struttura della celebrazione, risponde alle possibilità effettive. Perciò, anche in nome della struttura abituale, sono stati eliminati dei canti/momenti musicali previsti invece nel testo tedesco. E' stato introdotto il canto (o la recita) del salmo responsoriale. Invece sono abolite (almeno nella struttura) le comunicazioni.

Prefazione delle autorità ecclesiastiche

Un uomo e una donna che al giorno d'oggi decidono di sposarsi pongono un segno di attesa e di fiducia nella vita e nel mondo. La Chiesa vuole aiutare i propri membri a comprendere e ad esprimere questo segno nell'amore di Cristo: è il significato della celebrazione nuziale religiosa, che i nubendi preparano insieme ai ministri del culto.

Quando i fidanzati sono di confessione diversa, le Chiese rispettive vorrebbero incoraggiarli a testimoniare le differenti tradizioni spirituali e liturgiche nella celebrazione comune. Negli ultimi anni, le Chiese in Svizzera, hanno progredito insieme anche nello sforzo di comprendere il matrimonio e di manifestarlo in una comune celebrazione nuziale. Le autorità ecclesiastiche della Chiesa evangelica riformata, della Chiesa cattolica e della Chiesa cristiano-cattolica si rallegrano di poter esprimere questo intento nel presente fascicolo per la celebrazione comune del matrimonio.

Esse sono grate alla Comunità ecumenica di lavoro per la pastorale dei matrimoni misti per aver rielaborato questa liturgia, pubblicata per la prima volta venti anni or sono. Ricordiamo con riconoscenza padre Rhaban Guthauser OFM.Cap., deceduto ancor prima della conclusione di questa edizione di cui aveva portato l'onere principale.

Le nostre Chiese intendono diversamente il matrimonio e perciò le norme del diritto canonico ed ecclesiastico sono differenti. Ciò non deve essere sottovalutato. La pastorale delle coppie di confessione mista tende a far sì che gli atti comuni vengano compiuti in piena responsabilità e nel reciproco rispetto. Soprattutto ci ritroviamo insieme per accogliere la buona notizia evangelica e, nella Chiesa, implorare sull'uomo e sulla donna la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Bruno Bürki
per la presidenza della Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera

Dr. Joseph Candolfi
per la Conferenza dei vescovi svizzeri

Il Vescovo e il Consiglio sinodale
per la Chiesa cattolico-cristiana della Svizzera

Berna e Friburgo (Svizzera), Pasqua 1993

PREMESSA

Con lettera del 31 ottobre 1988, il Consiglio della Federazione delle Chiese evangeliche in Svizzera e la Conferenza dei Vescovi svizzeri conferirono l'incarico alla "*Comunità ecumenica di lavoro per la pastorale dei matrimoni misti nella Svizzera tedesca*" (AGMES) di rielaborare il testo "*Il matrimonio ecumenico*"; esso, apparso per la prima volta nel 1973, aveva risposto a un bisogno pastorale, ma era ormai esaurito.

I committenti pensavano ad un unico formulario per l'insieme della Svizzera, tenendo però presenti le differenze e le abitudini delle diverse regioni linguistiche.

Nell'adempiere questo incarico abbiamo incontrato difficoltà maggiori di quanto ci saremmo aspettati: il desiderio di avere un unico formulario per le diverse regioni non era di facile realizzazione. Si è dunque pensato di redigere anzitutto un testo in tedesco. Ci si accorse poi che la prima edizione presentava vantaggi ma anche difetti e lacune. Mancava inoltre una descrizione sintetica e oggettiva della comprensione del matrimonio da parte delle singole Chiese. I modelli proposti non contenevano alcuna benedizione nuziale solenne. Infine era necessario tener conto della mutata situazione pastorale e del fatto che nel frattempo era subentrata una nuova generazione di pastori; essi non nascondevano la crescente difficoltà ad accettare le forme espressive tradizionali.

Più la Comunità di lavoro si occupava dei vari problemi, più apparivano evidenti le differenze nel modo di pensare e sentire, contrassegnate dall'educazione confessionale. In concreto non è sempre stato facile ridurre le differenze in vista di un consenso comune. Gli autori del testo sono consapevoli di non essere sempre riusciti. Qualcuno si renderà conto che i suoi desideri e le sue attese non hanno trovato risposta e sarà dispiaciuto. Con questo nuovo testo, speriamo tuttavia di offrire ai nostri Colleghi e alle nostre Colleghe nel ministero pastorale un utile strumento nella preparazione e nella celebrazione dei matrimoni ecumenici.

In particolare vorremmo segnalare:

- Nella sezione concernente i fondamenti non possiamo offrire una rappresentazione teologicamente equilibrata e completa della comprensione del matrimonio misto da parte delle singole Chiese. Per motivi diversi, ci sono stati posti dei limiti. Anche se risaltano significative differenze, vengono però sottolineati gli elementi comuni. Lo studio personale amplierà ed approfondirà la conoscenza e la comprensione di questi problemi. In questo può aiutare la documentazione indicata.
- Invece di formulari celebrativi completi, presentiamo una varietà di testi da scegliere secondo l'opportunità. L'ordine dei testi è in funzione dello schema celebrativo posto all'inizio dei formulari.
- Per una maggiore libertà, abbiamo proposto anche delle varianti che sembrano meglio corrispondere all'odierna sensibilità. Con ciò non vogliamo favorire uno

sviluppo liturgico selvaggio. Al contrario, questa rielaborazione assicura una corretta celebrazione ecumenica del matrimonio.

- Nel testo è stata inserita una solenne benedizione con formulari diversi; la benedizione nuziale rende evidente la dimensione religiosa del matrimonio.
- Nel linguaggio abbiamo inoltre cercato di tener conto della sensibilità attuale che riconosce i ruoli rispettivi dell'uomo e della donna e della loro pari responsabilità.
- Gli autori di questa edizione sono consapevoli che nel nostro Paese aumentano anche i matrimoni fra cristiani e non cristiani: ciò pone nuovi problemi sia per quanto concerne il matrimonio e sia per l'educazione dei figli. Non è stato possibile tenerli tutti presenti in questo lavoro.

E' pure doveroso ricordare con gratitudine la Chiesa cattolico-cristiana che ha collaborato con fraterna spontaneità a questa nuova edizione.

Per il prezioso contributo, ringraziamo i sigg. Thomas Egloff, dell'Istituto liturgico di Zurigo, e Roland Lauber di Rheinfelden, presidente della Commissione per la revisione dei testi liturgici della Chiesa cattolico-cristiana in Svizzera.

Il 18 giugno 1992 è deceduto improvvisamente p. Rhaban Guthauser e ciò ha causato un sensibile ritardo nella pubblicazione.

Facciamo nostro il voto espresso nella prima edizione, dagli scomparsi fondatori e animatori della Comunità ecumenica di lavoro per la pastorale dei matrimoni misti, Johannes Feiner e Paul Frehner: *"Saremo lieti se questo fascicolo troverà buona accoglienza presso gli operatori e le operatrici pastorali e se potrà concorrere a rendere il matrimonio delle coppie di confessioni diverse un segno della già esistente comunione di fede"*.

CONCETTI FONDAMENTALI DELLA CELEBRAZIONE NUZIALE ECUMENICA

1. CONCETTO DI "MATRIMONIO ECUMENICO"

Il concetto di "Matrimonio ecumenico" si è imposto spontaneamente e molto rapidamente in Svizzera, subito dopo le nuove Direttive sui matrimoni misti della Chiesa cattolico-romana del 1970, superando tutti i confini confessionali. Questa dizione è già stata usata, nonostante alcune perplessità teologiche. Con questo termine, nella prima edizione di questo fascicolo, si intendeva una celebrazione nuziale nella quale i pastori della coppia di diversa confessione agiscono nel quadro delle disposizioni emanate dalle rispettive Chiese.

Il nostro testo porta ora come titolo "**Celebrazione ecumenica del matrimonio**". Ecumenica, infatti, è la forma della celebrazione del matrimonio, in quanto riconosciuta dalle Chiese rispettive.

Oggi, spesso, un solo liturgo appartenente ad una delle due Chiese presiede la celebrazione nuziale: perciò deve essere animata da spirito ecumenico, affinché possa venire compresa, accettata e partecipata da tutti i presenti. Chi presiede il servizio religioso agisce in accordo anche con l'altra Chiesa. Questa forma di ministero è un autentico servizio ecumenico, in quanto esprime la crescente fiducia fra le Chiese. Perciò, ma anche in considerazione della mancanza di personale fra i ministri di culto, le celebrazioni nuziali con un solo liturgo sono destinate a diventare regola.

2. INTERPRETAZIONI AUTOREVOLI E ORDINAMENTI DELLE CHIESE

Le seguenti indicazioni corrispondono alle concezioni teologiche delle rispettive Chiese.

a) Chiesa cattolico-romana

Secondo la comprensione teologica della Chiesa cattolico-romana, il matrimonio di due cristiani battezzati è una comunione di vita sacramentale e indissolubile dell'uomo e della donna. Esso è -anche nei suoi aspetti "terreni" e nelle sue vicende quotidiane- immagine dell'amore di Dio per il suo popolo, che nell'Antico Testamento è descritto proprio come un matrimonio (cfr. Osea 2, 21). Inoltre esso esprime in modo unico il mistero dell'unità e dell'amore fra Cristo e la Chiesa (cfr. Efesini 5, 32). Sulla base della dottrina teologica, esiste nella Chiesa cattolico-romana anche un ordinamento giuridico del matrimonio. Secondo il nuovo Codice di diritto canonico del 1983 (CIC) la diversità di confessione non costituisce impedimento al matrimonio, come era il caso per il CIC del 1917. Tuttavia, per il matrimonio fra due persone di confessione diversa viene richiesta una "esplicita dispensa" dell'autorità competente. In Svizzera, tale dispensa viene concessa dal parroco.

Le disposizioni per la celebrazione dei matrimoni misti sono di competenza delle singole Conferenze episcopali. In Svizzera vale la seguente regolamentazione:

- In uno dei colloqui che precedono il matrimonio, la parte cattolico-romana deve essere resa attenta dal proprio parroco, sul dovere concernente la sua fede personale ma anche in relazione alle convinzioni di fede del coniuge, come pure in rapporto al battesimo e all'educazione religiosa dei figli e, infine sulle differenti concezioni del matrimonio.
- Circa il problema del battesimo e dell'educazione dei figli, i nubendi devono parlarne onestamente insieme e, nel rispetto delle motivazioni e delle convinzioni di coscienza del coniuge, prendere una decisione alla quale ambedue possano consentire.
- La forma con cui si contrae il matrimonio nella Chiesa cattolico-romana consiste nella richiesta del consenso fatta da un ecclesiastico autorizzato (sacerdote o diacono) ai nubendi e nella ricezione di tale consenso, alla presenza di due testimoni. In questo testo alcune formule, corrispondono alla forma cattolico-romana: sono segnalate di volta in volta. Per una richiesta di consenso cattolica come pure per la preghiera di benedizione senza dispensa, ci si atterrà a queste formule.
- Questa forma di consenso matrimoniale vale fundamentalmente anche per coppie di diversa confessione. Qualora venga desiderata un'altra forma di consenso matrimoniale, è richiesta una dispensa dalla forma canonica. Il parroco della parte cattolica deve rivolgersi al suo vescovo o al delegato dell'ordinariato. La dispensa viene concessa "qualora gravi difficoltà si oppongano alla osservanza della forma canonica" (CIC, Can 1127, 2). Quando è stata concessa la dispensa dalla forma matrimoniale cattolico-romana, il matrimonio civile può canonicamente valere come scambio del necessario consenso per la conclusione del matrimonio.

b) Chiese evangeliche-riformate

Le Chiese evangeliche vedono nel matrimonio sia un dono di Dio che un compito da lui affidato. E' dono di Dio perché egli ha voluto le creature umane come donne e uomini, ai quali nella reciproca amorevole dedizione, è dato di sperimentare pienamente la loro umanità. Ciò vale per tutti i nubendi, sempre creature di Dio, qualunque sia la loro origine o la religione alla quale appartengano. Poiché intima comunione, il matrimonio è chiamato a rispecchiare l'amore di Dio verso le creature, pienamente manifestato nella donazione di Gesù Cristo.

La comprensione del matrimonio si esprime in diversi concetti: ordinamento della grazia, patto per i momenti lieti o difficili, crescita verso una nuova unità ("saranno un solo corpo"), oppure comunione di vita liberamente costituita, solidale e in parità di diritti. Nelle Chiese evangeliche le concezioni del matrimonio sono diversificate, ma tutte comportano l'unione duratura sul piano personale e giuridico. La forma della vita matrimoniale rispecchia sempre anche l'ambiente sociale e culturale.

I nubendi si scambiano le promesse matrimoniali. La conferma di queste promesse ha luogo una prima volta davanti ai testimoni nella cerimonia all'ufficio di stato civile. Nella comprensione evangelica, il matrimonio civile ha quindi anche una rilevanza ecclesiastica. Le Chiese evangeliche riformate non hanno attualmente un proprio diritto ecclesiastico matrimoniale.

La celebrazione religiosa nuziale è un atto ecclesiastico pubblico. In esso la comunità culturale implora la benedizione e l'aiuto di Dio per la coppia e per la riuscita della comunione di vita che essa inizia. Intercessione e benedizione sono elementi centrali del culto nuziale. Perciò, alla lettura della Bibbia e alla predicazione, si aggiungono altri elementi che esprimono la gioia e la riconoscenza. Importante è il coinvolgimento dei nubendi, delle loro famiglie e dei loro amici nella preparazione del culto nuziale affinché si sentano bene inseriti e presi sul serio. Secondo la comprensione evangelica, la dispensa dalla forma nuziale cattolico-romana per coppie confessionalmente miste rappresenta una possibilità utilizzabile per celebrare un culto nuziale in forma ecumenica, eventualmente presieduto anche dal solo liturgo della Chiesa evangelica.

c) Chiesa cattolico-cristiana

Secondo la comprensione della Chiesa cattolico-cristiana, la comunione matrimoniale dei cristiani sta sotto la benedizione di Dio. Il matrimonio è in tal modo inserito nel mistero della Chiesa.

La sacramentalità del matrimonio è data con la benedizione ecclesiastica, non con lo scambio del consenso davanti al sacerdote. Per la Chiesa cattolico-cristiana, il consenso espresso dagli sposi nella celebrazione nuziale è una ripetizione di quello già espresso davanti all'ufficiale di stato civile. Queste sono condizioni irrinunciabili per il matrimonio, ma non costitutive della sua sacramentalità.

La santità del matrimonio e il carattere spirituale dell'unione benedetta di un uomo e di una donna -secondo il modello dell'unione di Cristo con la Chiesa- costituiscono il motivo per cui il matrimonio è un'unione per la vita e indissolubile.

Per problemi che potrebbero sorgere in singoli casi da queste diverse comprensioni teologiche, si deve cercare una soluzione nel colloquio fra il pastore d'anime e i nubendi.

3. ESECUZIONE PRATICA

La pratica pastorale ha dimostrato che un matrimonio ecumenico ben preparato può rappresentare un'esperienza religiosa profonda e durevole. Questo soprattutto quando la celebrazione è sentita come espressione e segno di una desiderata e in parte anche già realizzata unità dei cristiani. Naturalmente, ciò presuppone che coloro che guidano la celebrazione siano essi stessi abitualmente ricolmi di spirito ecumenico. Quando due liturghi collaborano, deve essere posta attenzione all'equilibrata ripartizione dei compiti; devono essere assolutamente evitati doppi e animosità confessionale.

Per la strutturazione concreta della celebrazione e la scelta dei testi, questo sussidio offre direttive e stimoli.

In questo ordine liturgico non è prevista la celebrazione eucaristica in occasione del matrimonio. Un desiderio in tal senso espresso dai nubendi pone delicati problemi pastorali ed ecumenici.

Non sono consentiti doppi matrimoni, cioè che ciascuno degli officianti richieda per propria parte il consenso matrimoniale degli sposi, oppure la ripetizione della celebrazione nelle Chiese rispettive. Ogni impressione di doppio matrimonio deve essere evitata.

DIRETTIVE PASTORALI

PER LE COPPIE DI CONFESSIONE MISTA

1. Osservazioni preliminari

E' evidente che le coppie di fidanzati o di sposi di confessione mista devono sperimentare l'attenzione pastorale e l'accompagnamento delle rispettive Chiese. Punto di partenza e fondamento di questa pastorale comune è l'unica fede in Gesù Cristo e il battesimo. Il suo scopo è il conseguimento dell'unità della famiglia. A lungo termine, attraverso questo dialogo così iniziato e consapevolmente portato avanti, si contribuisce anche all'unità riconciliata e alla multiformità delle Chiese.

2. Possibilità esistenti

Dagli impulsi ecumenici degli anni settanta qualche cosa è accaduto in questa direzione. Tuttavia non si può dire che la pastorale comune delle Chiese abbia soddisfatto tutti e abbia raggiunto gli scopi prefissi. Da parte dei pastori d'anime, accanto ad una serie di contatti personali rallegranti e di attività comuni, vi sono ancora ostacoli per una collaborazione autentica, priva di preconcetti.

Una delle cause è da ricercarsi nelle esitazioni personali. Certi ministri hanno difficoltà a liberarsi da una specie di avversione quasi congenita nei confronti dei matrimoni misti. Costoro si oppongono a chi sostiene i matrimoni misti come una buona opportunità per l'ecumenismo; sono piuttosto del parere che i matrimoni misti siano una conseguenza, anzi perfino causa, di una sempre più diffusa indifferenza religiosa.

D'altra parte, numerosi ministri continuano a scontrarsi con le prescrizioni del diritto canonico cattolico-romano, che consente ad una coppia confessionalmente mista di pronunciare le promesse nuziali davanti a un ministro di culto non cattolico solo dopo averne ottenuto esplicita dispensa. Non si può volerne a questi ministri di culto se sentono questa ineguaglianza come squalificante e discriminante e attendono con impazienza che la Chiesa cattolico-romana cambi atteggiamento su questo punto.

C'è qui il pericolo di una cristallizzazione negativa che agisce in modo paralizzante su tutti gli interessati. Queste polarizzazioni impediscono iniziative positive e fomentano una certa forma di sfiducia.

Giustamente non si dovrebbe più partire dalla constatazione che, pur con tutti i "desiderata" che ancora rimangono aperti, grazie alla nuova regolamentazione contenuta nel CIC sono stati eliminati molti ostacoli: già ora è possibile una collaborazione veramente fruttuosa nella pastorale dei matrimoni misti, anche sul piano comunitario. A partire da questa constatazione vorrebbero dare un contributo le indicazioni seguenti.

3. Il colloquio tra la coppia e il pastore d'anime.

Non si deve sottovalutare l'importanza dell'atmosfera nella quale si svolge il colloquio fra una coppia di confessione mista e il pastore d'anime prima della celebrazione del matrimonio.

In molti casi bisognerà togliere di mezzo riserve interiori, opposizioni e dubbi. Ciò riuscirà meglio se il pastore mostrerà calore umano e serena obiettività. I fidanzati devono provare la sensazione di parlare con una persona che li capisce e li prende sul serio, capace di fornire le informazioni di cui hanno effettivamente bisogno. Devono inoltre avvertire di trattare con una persona che desidera aiutarli ed è sensibile nello stesso tempo verso l'altra Chiesa.

Dovrebbe essere naturale per il pastore d'anime esortare la coppia ad avere un colloquio anche con un ministro dell'altra Chiesa. Qualora vi siano gravi impedimenti, sarà compito del primo pastore preparare -in accordo con la coppia- un incontro con il suo collega, o almeno metterlo al corrente delle intenzioni matrimoniali della coppia.

Il pastore stesso può avere difficoltà, ma si comprende facilmente che questa reciproca informazione contribuirà in modo essenziale al rafforzamento della pace confessionale e della fiducia. Questa presa di contatto è ovvia quando i due pastori sono chiamati a collaborare alla celebrazione nuziale.

4. Temi del colloquio

Il colloquio preparatorio fra pastore e coppia non si esaurirà in un semplice scambio di amicizia umana e di gentilezza né si limiterà all'esame di questioni organizzative. Devono essere affrontati anche problemi più profondi e sostanziali con la dovuta cautela e prudenza, ma anche con la necessaria chiarezza. Per esempio:

- La coppia deve essere esortata a conoscere più da vicino la Chiesa del coniuge, le sue tradizioni, i suoi usi, la sua struttura. Infatti le conoscenze sono spesso molto rudimentali e limitate ad aspetti secondari ed esteriori. Anche gli elementi della celebrazione nuziale vanno spiegati.
- Ambedue i pastori devono presentare alla coppia i differenti modi di intendere il matrimonio da parte delle due Chiese.
- La decisione circa il battesimo e l'appartenenza dei figli ad una delle due Chiese spetta in ultima istanza ai genitori. I pastori devono contribuire ad una decisione in piena libertà, non superficiale, dopo una coscienziosa valutazione dei diversi punti di vista, per il bene delle famiglie e soprattutto dei bambini.
- Proprio in questo aspetto la divisione delle Chiese mostra il suo lato più doloroso, perché nella maggioranza dei casi questa decisione comporterà all'interno del matrimonio un conflitto di coscienza e di doveri. Sarebbe illusorio credere che la soluzione consista nell'educazione cristiana senza rapporto con una Chiesa. I bambini hanno bisogno

di sentirsi a casa loro in una Chiesa; ne hanno diritto: devono poter avere un insegnamento religioso coerente con una delle due Chiese. Una decisione accettabile per ambedue le parti va piuttosto ricercata in un colloquio onesto e aperto. (1)

- Il colloquio preparatorio, infine, offre una preziosa opportunità per motivare la coppia in vista di un impegno personale e positivo per l'ecumenismo. Questa opportunità deve essere colta, pur non contando su un immediato successo. Anche i più piccoli passi sono molto importanti per la causa dell'ecumenismo. A questo scopo sono di grande interesse anche gli impulsi dati in occasione della celebrazione nuziale, alla presenza di parenti ed amici .

5. *La pastorale comune per le coppie miste.*

- a) Una pastorale degna di questo nome, è in primo luogo un servizio, in questo caso *alla coppia e alla famiglia*. Il pastore d'anime deve preoccuparsi del benessere globale della coppia e dei suoi bambini. Sarebbe fatale -e dannoso per le Chiese stesse- se la coppia mista dovesse riportare l'impressione di interessare i responsabili ecclesiastici solo quando al suo interno sorgessero dei problemi, mentre il suo benessere umano fosse sostanzialmente indifferente.
- b) D'altra parte si deve porre attenzione al fatto che ciascuna delle due Chiese mantiene il proprio dovere pastorale anche nei confronti dei credenti che vivono in un matrimonio misto. Ciascuna deve poter adempiere al proprio compito senza per questo attirarsi critiche. Soltanto quando una iniziativa di cura d'anime (per es. una visita) viene espressamente rifiutata, la saggezza consiglia di non insistere.
- c) La pastorale delle coppie dovrebbe prefiggersi lo scopo di trasmettere agli sposi la serena consapevolezza di poter credere insieme senza per questo sentirsi estranei alle Chiese rispettive. Di pari passo, ci si dovrebbe preoccupare di motivare la coppia mista, ma anche i loro parenti ed amici, verso un'apertura ecumenica e un impegno ecumenico consapevole. Quando i coniugi interessati, i loro parenti ed amici, e anche le Chiese sono opportunamente sensibilizzati, i matrimoni misti diventano occasione di progresso ecumenico.

La sensibilità per l'ecumenismo nasce là dove dei cristiani cercano veramente di comprendere i fratelli e le sorelle nella loro diversità, nella loro provenienza religiosa, vedendo gli aspetti positivi delle altre confessioni, intesi come ampliamento e arricchimento della propria fede.

Una pastorale comune dei matrimoni misti riesce nella misura in cui è sorretta da un contatto personale accuratamente intrattenuto da parte dei pastori.

1) A questo proposito rinviamo all'opuscolo "BATTESIMO E APPARTENENZA ECCLESIASTICA NEI MATRIMONI MISTI" edito nel luglio 1987 dalla Commissione di dialogo della Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera e della Conferenza dei Vescovi cattolici-romani, nonché dalla Commissione di dialogo della Chiesa cattolico-cristiana in Svizzera.

6. Diversità delle situazioni e dei punti di partenza

I pastori sono aiutati nel loro servizio se tengono sempre presente che le coppie miste possono presentare fra loro caratteristiche molto diverse (cfr. *Proposta e rapporto del Consiglio ecclesiastico al Sinodo del Cantone Zurigo, 6 dicembre 1989, pag. 5 sgg.*)

- a) Ci sono coppie che sviluppano una *forte iniziativa personale* alla ricerca di nuove forme per vivere la loro unità nella fede. Esse non si preoccupano molto delle regole esistenti e delle usanze tradizionali. Si riuniscono in gruppi e sviluppano attività che ad alcuni sembrano una pressione impetuosa ed impaziente. Facilmente considerano con sospetto l'attenzione e il rispetto eccessivi nei confronti degli altri. Per i pastori non è sempre facile accontentare queste persone. L'entusiasmo iniziale può improvvisamente tramutarsi in delusione e rassegnazione. Tuttavia questi gruppi meritano di essere attentamente considerati ed ascoltati dalle Chiese e dai pastori. Il colloquio con essi deve essere ricercato e mantenuto vivo. Parecchie idee e proposte provenienti da questi ambienti sono preziosi punti di partenza per necessari cambiamenti.
- b) Taluni coniugi di coppie miste rimangono *coscientemente inseriti e ancorati volontariamente nella Chiesa rispettiva* e accettano le difficoltà e le sofferenze che la divisione delle Chiese porta nella loro unione. Essi rimangono nell'ambito delle Chiese di cui fanno parte e partecipano ai servizi religiosi. Coniugi di questo tipo meritano il rispetto di coloro che li circondano, compresi i pastori. Soffrire a motivo della separazione delle Chiese è una forma genuina e fruttuosa di fede comune.
- c) Un altro gruppo è formato da quelle famiglie nelle quali la vita religiosa si sviluppa principalmente *nella Chiesa del "coniuge religiosamente più forte"*, associata magari al passaggio anche formale da una confessione all'altra. Scelte personali di questo tipo meritano, nel legittimo interesse della pace familiare e interconfessionale, il rispetto da parte dei pastori.
- d) Non si possono nemmeno ignorare quelle coppie miste nelle quali il fattore religioso viene emarginato al punto da non avere praticamente alcun influsso sul modo di vivere. Sono quelle coppie che, accanto a molte altre (e non unicamente di confessione diversa), *già da tempo e per motivi vari si sono distanziate dalle rispettive Chiese*. Con esse il pastore avrà maggiore difficoltà a istituire un dialogo. Per i pastori si apre qui un campo di faticoso lavoro: anzitutto per scoprire gli elementi religiosi latenti per poi avviare un rudimentale orientamento esistenziale. Ma proprio i teologi e le teologhe non devono dimenticare che le cause di questa secolarizzazione non sono da ricercarsi in primo luogo nei matrimoni, ma piuttosto nel contesto generale della nostra società. La responsabilità delle divisioni confessionali, delle reciproche scomuniche, della separazione alla Cena del Signore, non può certamente essere addossata alle coppie di confessione mista del nostro tempo. La difficoltà della pastorale comune per le coppie miste secolarizzate di oggi è lo scotto da pagare per colpe del passato che hanno procurato alle Chiese perdita di credibilità difficilmente recuperabile.

7. *Possibilità e mezzi di lavoro comune*

Per una buona collaborazione, soprattutto nell'accompagnamento dei primi tre gruppi sopra menzionati, la regola fondamentale potrebbe e dovrebbe essere: "Tutto ciò che può essere fatto insieme non deve essere fatto separatamente".

Indichiamo ancora le seguenti possibilità:

- Dal 1973 le Chiese riconoscono reciprocamente il *battesimo*. Questo accordo fondamentale potrebbe essere approfondito e reso visibile mediante *culti ecumenici familiari*. I fedeli così riuniti sarebbero invitati a ricordare il dono del battesimo ricevuto da tutti e, al tempo stesso, la responsabilità che ne deriva.
- L'invito generalizzato *alla reciproca partecipazione all'Eucaristia e alla Cena del Signore* non è ancora attuato fra le Chiese. Tuttavia il desiderio è sentito, in special modo fra le coppie di confessione mista. A questo proposito si può ricordare che il monito dei Vescovi cattolico-romani svizzeri del 1986 sulla questione dell'intercomunionione non aveva di mira le coppie miste.
- *Le lettere ecumeniche per i genitori* predisposte dai pastori delle diverse Chiese e consegnate, a intervalli regolari, ai genitori dopo la nascita di un bambino.
- *I gruppi ecumenici domestici, i gruppi giovanili, i gruppi di donne, i gruppi di anziani* che possono affrontare e discutere problemi del matrimonio e della vita in generale.
- *I seminari ecumenici per la preparazione al matrimonio* quando sono ritenuti utili e significativi.
- *I culti ecumenici*, che mettono in evidenza gli elementi comuni delle diverse confessioni. Le occasioni per tali culti sono preziose e dovrebbero essere colte nelle più svariate situazioni.
- L'interesse evangelico e la creatività possono suggerire altre possibilità.

I matrimoni fra persone di confessione diversa sono e rimangono una continua e salutare sfida per le Chiese.

I INIZIO

1 ENTRATA IN CHIESA / MUSICA / CANTO

2 SALUTO

2/1 **N**el nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen. [cfr Mt 28, 19]

2/2 **G**razia a voi e pace da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo. [Rm 1, 7]

2/2a **L**a grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre, la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. [2 Cor 13, 13]

Altri testi biblici (a scelta)

2/3 **G**razia, misericordia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù Signore nostro. [cfr 1 Tm 1, 2]

2/4 **L**a pace del Signore Gesù Cristo sia con tutti voi. [Fil 3]

2/5 **I**l nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatto cielo e terra. Egli è fedele per sempre. Non abbandona l'opera delle sue mani. [cfr Sl 124, 8; 146, 6; 138,8]

2/6 **Q**uesto è il giorno fatto dal Signore: rallegriamoci ed esultiamo. [Sl 118, 24]

2/7 **S**ignore, tu mi proteggi e poni su di me la tua mano. Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra. [cfr Sl 139, 5. 9-10]

2/8 **S**ia in voi la gioia del Signore: egli vi guiderà nella pace. [cfr Is 55, 12]

2/9 **B**enedetto chi confida nel Signore e pone in lui la sua fiducia. [Ger 17, 7]

2/10 **A**ccoglietevi gli uni gli altri come Cristo ha accolto voi, per la gloria di Dio. [Rm 15, 7]

2/11 **F**ede, speranza e amore rimangono sempre tra voi: più grande di tutte è l'amore! [cfr 1 Cor 13, 13]

2/12 **P**ortate gli uni i pesi degli altri, così adempirete la legge di Cristo. [Gal 6, 2]

2/13 **R**allegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. [Fil 4, 4]

2/14 **D**io è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui. [1 Gv 4, 16]

3 PAROLE DI ACCOGLIENZA

3/1 **F**edeli cristiani, e in particolare voi cari **N.** e **N.!** La Sacra Scrittura ha ispirato il nostro cordiale saluto di accoglienza a questa celebrazione.

Voi siete stati educati nelle tradizioni delle rispettive famiglie e in confessioni cristiane differenti. Da tempo avete imparato a conoscervi. Inoltre avete sperimentato come potete parlarvi l'un l'altra; come gioite nello stare insieme; come potete aiutarvi e celebrare assieme; come vicendevolmente vi arricchite.

Noi tutti ci rallegriamo con voi. Vi auguriamo che possiate camminare assieme nella vita. E, uniti, diciamo grazie al Signore implorando la sua benedizione.

3/2 **C**ari sposi, parenti ed amici!

Invochiamo la benedizione di Dio sul vostro matrimonio. Con questa celebrazione ponete la vostra vita comune sotto la protezione di Dio che ha concepito l'uomo e la donna come esseri complementari, eguali in dignità. Sull'unione nuziale egli ha un grande progetto, modellato sull'amore del Cristo per la sua Chiesa: sia Lui a guidarvi e vi rimanga accanto nei giorni sia lieti che tristi.

Voi appartenete a due confessioni cristiane distinte. Ma i fondamenti della fede sono comuni. Il Signore vi assista affinché sappiate far risaltare ciò che unisce e non le divisioni. E il vostro matrimonio, in reciproca fiducia, diventi autentica comunione di vita.

Mediante questa celebrazione vogliamo dirvi che nel vostro cammino non sarete soli perché il desiderio di unità nel Cristo è condiviso di molti. Il vostro matrimonio diventi espressione dell'anelito di molti cristiani che tendono all'unità voluta dal Signore Gesù, superando le contraddizioni e gli ostacoli posti dagli uomini.

3/3 *Questo testo suppone la presenza di due liturghi.*

Cari sposi, siete venuti insieme nella casa del Signore, davanti a Dio e alla comunità, davanti a parenti, amici e conoscenti, per suggellare il vostro patto nuziale e domandare a Dio di benedire la vostra unione.

Entrambi siete stati battezzati nel nome del Dio uno e trino, diventando membri della comunità cristiana. Sostenete dunque la vostra comunione coniugale con la forza della fede.

Anche con il vostro matrimonio, intendete accentuare quanto ci unisce come cristiani e non ciò che divide.

Perciò, all'inizio del comune cammino, avete desiderato una celebrazione ecumenica per manifestare l'unità voluta dal Signore Gesù. La presenza dei ministri delle due chiese significa che entrambe riconoscono e benedicono la vostra unione. Tutti speriamo che il vostro matrimonio contribuisca a costruire l'unità della chiesa.

Colmi di fiducia, ci poniamo alla presenza del Signore.

3/4 **(Cari sposi) (N. e N.),** partecipiamo tutti alla vostra gioia e alla vostra preghiera. Un giorno, Dio vi ha chiamati per nome e vi ha fatti crescere nel suo amore. E' lui che vi ha fatto incontrare, perché il vostro amore si sviluppasse fino a completarsi nell'unità. Voi siete amici di Dio. Siete venuti nella

sua casa, perché egli benedica la vostra unione, e perché voi possiate amarvi l'un l'altro, nel rispetto e nell'aiuto reciproco, per tutta la vita. Tutti assieme ringraziamo con voi Dio, nostro Padre, da cui ogni famiglia trae la sua origine. Con voi ascoltiamo la sua Parola di vita e a lui rivolgiamo la nostra preghiera.

3/5 (Cari sposi) (N. e N.), siate i benvenuti, voi e i vostri amici. La chiesa vi accoglie con grande gioia, poiché essa riconosce nel vostro amore l'opera di Dio, che è all'origine di ogni vero amore, lo nutre e lo porta a compimento. Dio è Padre, perciò siete venuti oggi nella sua casa per ringraziarlo e per invocare su di voi e sulla vostra nuova famiglia la sua benedizione. Noi tutti ci uniamo nella preghiera. Ascolteremo con voi la parola di Dio: sia luce di salvezza e fonte della nostra gioia.

4 PREGHIERA

4/1 **S**ignore Dio, nostro Padre!

Tu sei buono con chi si avvicina a te con cuore sincero.

Ti preghiamo:

il tuo Spirito guidi e sostenga il nostro agire;

la tua grazia completi ciò che iniziamo nel tuo nome.

Questa unione matrimoniale non sia soltanto opera umana,

bensì espressione e testimonianza del tuo amore e della tua fedeltà.

Per Cristo nostro Signore.

4/2 **D**io nostro Padre,

guarda con bontà a questi sposi.

Essi hanno deciso di scambiarsi il consenso per la comunione di vita.

Noi ti preghiamo:

accompagna la loro decisione con la tua benevole presenza

a conferma del tuo amore divino;

la tua paterna sollecitudine li sostenga per tutta la vita.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

4/3 **S**ignore, nostro Dio, tu ci ami con infinito amore!

In ogni momento possiamo accostarci a te

e presentarti le nostre speranze e le nostre necessità.

Con piena fiducia, ti preghiamo:

il tuo Spirito operi in noi, sostenga sempre le nostre azioni;

la tua benedizione accompagni il matrimonio di **N.**;

essi diventino segno e testimonianza viventi del tuo amore e della tua fedeltà.

Per Cristo nostro Signore.

4/4 **D**io, nostro Padre:

sei vicino ad ogni persona.

Prenditi cura di **N.** e **N.**

che hanno deciso di percorrere assieme il cammino della vita.

Accompagnali con la tua benedizione

concedi a loro e a tutti noi,

di sperimentare, sempre di nuovo, il tuo amore

affinché sappiamo testimoniare agli altri la tua benevolenza.

Per Cristo nostro Signore.

4/5 **S**ignore Dio!

Sovente ignoriamo tutte le conseguenze delle nostre decisioni.
Ma crediamo che tu sei la fonte di ogni vita e di ogni bene.
Sappiamo di non poter nulla da soli e dipendiamo da te in ogni cosa.
Con piena fiducia, ci rivolgiamo alla tua paterna bontà:
dona a questi sposi il tuo santo Spirito.
Sia lui ad ispirare la loro vita matrimoniale,
sia lui a suscitare in tutti l'impegno per ristabilire l'unità dei cristiani.
Ti preghiamo per Gesù Cristo, nostro Signore e fratello.
Amen.

4/6 **C**reatore e Padre,

tu sei il Dio vivente, il Signore della vita!
Nel nostro cammino abbiamo bisogno di te.
In forza di questo amore, vogliamo dimostrarci vicendevole fiducia;
vogliamo essere giusti gli uni verso gli altri e
sperare sempre nel futuro, anche nei momenti difficili.
Ti domandiamo ciò di cui abbiamo bisogno:
una speranza forte che non si spenga nella prova,
parole sincere che non tradiscano,
amore profondo e davvero credibile.
Per questo ti supplichiamo, o Dio.
Per questo siamo attenti alla tua parola.
Per questo imploriamo la tua benedizione.
Amen.

4/7 **D**io onnipotente e Padre nostro,

autore della vita.
Ti diciamo grazie
quando le persone si aprono l'una all'altra
con sincerità e cordialità.
Ti diciamo grazie per il dono dell'amore.
Ti diciamo grazie poiché **N.** e **N.**
si sono incontrati, in un crescendo di fiducia,
promettendosi comprensione e gioia.
A te la lode e la gloria!

Ora ti preghiamo: rimani con noi!

Tu ci conosci nell'intimo:

conosci i nostri sentimenti e desideri.

Tu sai pure la nostra debolezza e il nostro dolore.

Tu ci ami e ci comprendi sino in fondo;

perciò ci rifugiamo in te,

per ottenere la vera gioia

ed il coraggio di impegnarci con tutte le nostre forze.

Siano rese grazie a te, Padre buono,

creatore della vita e fonte dell'amore.

Amen.

4/8 **O** Dio, nel mistero del tuo amore hai consacrato il patto coniugale,
come simbolo dell'unione di Cristo con la chiesa,
concedi a questi sposi di esprimere nella vita il gesto che celebrano nella fede.
Per Gesù Cristo, nostro Signore.

4/9 **S**ii presente Signore, in mezzo a noi,
assisti con la tua paterna protezione **N.** e **N.**,
che oggi si uniscono davanti a te
e confermali nel reciproco amore.
Per Gesù Cristo, nostro Signore.

4/10 **D**io onnipotente, guarda con bontà **N.** e **N.**,
che oggi consacrano il loro amore,
fa' che crescano insieme nella fede che professano davanti a te,
e allietino con i loro figli la comunità umana e cristiana.
Per Gesù Cristo, nostro Signore.

4/11 **O** Dio, che fin dai primordi della creazione
hai voluto l'unità fra l'uomo e la donna,
congiungi con il vincolo dell'amore questi tuoi figli,
che oggi s'impegnano nel patto nuziale
e fa' che siano collaboratori e testimoni della carità
nella quale cresce e si edifica la tua famiglia.
Per Gesù Cristo, nostro Signore.

II LITURGIA DELLA PAROLA

5 LETTURA(E) BIBLICA(CHE)

6 SALMO / MUSICA / SILENZIO

7 OMELIA

5 LETTURA(E) BIBLICA(CHE)

DAL VECCHIO TESTAMENTO

Gn 1, 26-28.31a
Gn 2, 18-24
Ct 2, 8-10.14.16; 8,6-7

DAL NUOVO TESTAMENTO

Rm 8, 31-35. 37-39
Rm 12, 1-2. 9-18
1 Cor 12, 31; 13, 8
Ef 4, 1-6
Ef 5, 21. 25-33
Col 3, 12-17
1 Gv 3, 18-24
1 Gv 4, 7-12

VANGELO

Mt 5, 1-12
Mt 19, 3-6
Mt 22, 35-40
Mc 10, 6-9
Gv 2, 1-11
Gv 15, 9-12
Gv 15, 12-16
Gv 17, 20-26

6 SALMO / MUSICA / SILENZIO

6/1 *Repertorio di salmi scelti*

La tradizione liturgica dell'Oriente e dell'Occidente fa rispondere alla proclamazione della Parola di Dio con il salmo. Idealmente esso dovrebbe venir cantato, secondo le diverse forme. Ciò suppone la presenza di un salmista. Non si rinunci facilmente al canto. Non è necessario proporre tutti i versetti; si scelgano secondo l'opportunità.

SALMO 1

I

2. ma si compiace della legge del Signore,*
la sua legge medita giorno e notte.
3. Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,*
che darà frutto a *suo* tempo
4. e le sue foglie non cadranno mai;*
riusciranno tutte le *sue* opere.
5. Non così, non così *gli* empi;*
ma come pula che il vento *disperde*;
6. perciò non reggeranno gli empi nel *giudizio*,*
né i peccatori nell'assemblea *dei* giusti.
7. Il Signore veglia sul cammino *dei* giusti,*
ma la via degli empi andrà in *rovina*.

SALMO 8

I

2. Con la bocca dei bimbi e dei lattanti†
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,*
per ridurre al silenzio nemici e *ribelli*.
3. Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,*
la luna e le stelle che tu hai *fissate*,
4. che cosa è l'uomo perché te ne ricordi,*
il figlio dell'uomo perché te *ne* curi?
5. Eppure lo hai fatto poco meno degli angeli,*
di gloria e di onore lo hai *coronato*:
6. gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,*
tutto hai posto sotto i *suoi* piedi;
7. tutti i greggi e gli armenti,*
tutte le bestie della *campagna*;
8. gli uccelli del cielo e i pesci del mare,*
che percorrono le vie *del* mare.
9. O Signore, nostro Dio,*
quanto è grande il tuo nome su tutta *la* terra.

SALMO 32 (33)

I

2. Lodate il Signore con *la cetra*,*
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
3. Cantate al Signore un *canto nuovo*,*
suonate la cetra con arte e acclamate.
4. Poiché retta è la parola del *Signore**
e fedele ogni sua opera.
5. Beata la nazione il cui Dio è il *Signore*,*
il popolo che si è scelto come erede.
6. Il Signore guarda *dal cielo*,*
egli vede tutti gli uomini.
7. Dal luogo della sua dimora*
scruta tutti gli abitanti della terra,
8. lui che, solo, ha plasmato il *loro cuore**
e comprende tutte le loro opere.
9. L'anima nostra *attende il Signore*,*
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

SALMO 95 (96)

I

2. Annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo ai popoli narrate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
3. Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.
Tutti gli dèi delle nazioni sono un nulla.
4. Ma il Signore ha fatto i cieli.
Maestà e bellezza sono davanti a lui,
potenza e splendore nel suo santuario.
5. Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
6. Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
prostratevi al Signore in sacri ornamenti.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
7. Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».
Sorregge il mondo perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine.
8. Gioiscano i cieli, esulti la terra,
frema il mare e quanto racchiude;
esultino i campi e quanto contengono.
9. Si rallegrino gli alberi della foresta
davanti al Signore che viene,
perché viene a giudicare la terra.
10. Sì, viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia

e con verità tutte le genti.

SALMO 100 (101)

I

2. Agirò con saggezza nella via dell'innocenza:*
quando a me verrai?
3. Camminerò con cuore integro,*
dentro la mia casa.
4. Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvage:†
detesto chi *fa il male*,*
non mi sarà vicino.
5. Lontano da me il cuore *perverso*,*
il malvagio non lo voglio conoscere.
6. I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese†
perché restino a me vicino:*
chi cammina per la via integra sarà mio servitore.
7. Non abiterà nella mia casa chi agisce con *inganno*,*
chi dice menzogne non starà alla mia presenza.

SALMO 102 (103)

R./ Il nostro Dio è grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

La grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza.

SALMO 102 (103)

I

3. Egli perdona tutte le *tue* colpe,*
guarisce tutte le tue *malattie*; ①
4. egli sazia di beni i *tuoi* giorni*
e tu rinnovi come aquila la tua *giovinezza*. ②
5. Il Signore agisce con *giustizia**
e con diritto verso *tutti gli oppressi*. ①
6. Buono è pietoso è il Signore,*
lento all'ira e grande *nell'amore*. ②
7. Come il cielo è alto *sulla terra*,*
così è grande la sua *misericordia* su quanti *lo temono*; ①
8. Come un padre ha pietà dei *suoi figli*,*
così il Signore ha pietà di quanti *lo temono*; ②
9. La grazia del Signore è da *sempre*,*
dura in eterno per quanti *lo temono*; ①
10. la sua *giustizia* per i figli *dei figli*,*
per quanti *custodiscono* la sua *alleanza*. ②

SALMO 111 (112)

R./ Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.

SALMO 116 (117)

I

SALMO 117 (118)

I

2. Dica Israele che *egli* è buono:*
eterna è la sua *misericordia*.
3. Lo dica la casa *di Aronne*:*
eterna è la sua *misericordia*.
4. Lo dica chi *teme* Dio:*
eterna è la sua *misericordia*.
5. Nell'angoscia ho gridato al *Signore*,*
mi ha risposto, il *Signore*, e mi ha tratto *in salvo*.
6. Il *Signore* è con me, non ho *timore*;*
che cosa può *farmi* l'uomo?
7. Il *Signore* è con me, è mio *aiuto*,*
sfiderò i miei *nemici*.
8. E' meglio rifugiarsi nel *Signore**
che confidare *nell'uomo*.
9. Mia forza e mio canto è il *Signore*,*
egli è stato la mia *salvezza*.
10. La destra del *Signore* ha fatto meraviglie,†
la destra del *Signore* si è *alzata*,*
la destra del *Signore* ha fatto meraviglie.

altra antifona

SALMO 126 (127)

I

2. Invano vi alzate di *buon mattino*,*
tardi andate a *riposare*
e mangiate pane *di sudore*:*
il Signore ne darà ai suoi amici *nel* sonno.
3. Ecco, dono del Signore *sono i figli*,*
è sua grazia il frutto *del* grembo.
Come frecce in *mano a un eroe**
sono i figli della *giovinezza*.
4. *Beato* l'uomo*
che piena ne ha *la faretra*:
non resterà confuso quando verrà *alla porta**
a trattare con i *propri nemici*.

SALMO 127 (128)

R./ Sarà benedetto chi teme il Signore.

oppure:

R./ Benediciamo il Signore, fonte della vita.

oppure:

R./ Ci benedica Dio, fonte dell'amore.

Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion!

Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.

Pace su Israele!

7 OMELIA

III IL MATRIMONIO

8 PROMESSA MATRIMONIALE E SCAMBIO DEGLI ANELLI

Introduzione *(da usare con ciascuna delle formule che seguono)*

I due sposi si alzano

Liturgo(a):

Cari sposi, avete deciso di condividere la vostra vita. Cristo che vi ha santificati nel battesimo, benedice il vostro amore. Vi è accanto e vi rafforza con la sua grazia affinché siate uniti nella piena fedeltà e possiate vivere assieme nel matrimonio la gioia e il dolore. Voi siete disposti ad adempiere i vostri doveri nel matrimonio e nella famiglia (come sposi e genitori). Ora esprimete davanti a Dio e alla comunità il vostro consenso e ponete la vostra vita sotto la promessa e la guida sapiente di Dio. Datevi la mano *(ciò può avvenire anche solo durante lo scambio del consenso)*.

8/1 *Richiesta del consenso per mezzo di una sola domanda a ciascuno degli sposi*

L. allo sposo:

N., alla presenza di Dio, io ti domando:

Vuoi prendere **N.** come tua sposa e prometti di esserle sempre fedele nei giorni felici e in quelli tristi, nella salute e nella malattia e di amarla, rispettarla e onorarla tutti i giorni della tua vita?

*Sposo: **Sì** (oppure: **Sì, con l'aiuto di Dio**).*

L. alla sposa:

N., alla presenza di Dio, io ti domando:

Vuoi prendere **N.** come tuo sposo e prometti di essergli sempre fedele nei giorni felici e in quelli tristi, nella salute e nella malattia e di amarlo, rispettarlo e onorarlo tutti i giorni della tua vita?

*Sposa: **Sì** (oppure: **Sì, con l'aiuto di Dio**).*

8/2 *Richiesta del consenso per mezzo di due domande a ciascuno degli sposi.*

L. allo sposo:

N., io ti chiedo: sei disposto a vivere il matrimonio con la tua sposa **N.**, confidando in Gesù Cristo e con l'aiuto della sua parola?

Sposo:

Si .

L. .:

Vuoi donarle il tuo amore, rispettarla ed esserle fedele per tutto il tempo della vostra vita?

Sposo:

Sì.

L. alla sposa:

N., io ti chiedo: sei disposta a vivere il matrimonio con il tuo sposo **N.**, confidando in Gesù Cristo e con l'aiuto della sua parola?

Sposa:

Si.

L.:

Vuoi donargli il tuo amore, rispettarlo ed essergli fedele per tutto il tempo della vostra vita?

Sposa:

Si.

L.:

Scambiatevi gli anelli.

Gli sposi si scambiano gli anelli, mettendoli rispettivamente al dito anulare.

Sposo:

N., ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà.

(Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo).

Sposa:

N., ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà.

(Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo).

8/3 *Richiesta del consenso con risposta comune.*

L.:

Manifestate allora la vostra decisione, dicendo il sì che esprime il vostro consenso.

N. e N. volete mantenere il vincolo del vostro matrimonio, restando mutuamente fedeli, amandovi con tutto il cuore nei giorni felici e in quelli tristi, per tutta la vostra vita?

*Entrambi rispondono **sì**.*

L.:

Scambiatevi gli anelli, come segno di amore e di fedeltà.

Gli sposi si scambiano gli anelli, mettendoli rispettivamente al dito anulare.

8/4 *Gli sposi stessi esprimono il loro consenso*¹

4a *Prima formula tradizionale:*

Sposo:

Io, **N.**, prendo te, **N.**, come mia sposa
e prometto dinanzi a Dio di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.

Sposa:

Io, **N.**, prendo te, **N.**, come mio sposo
e prometto dinanzi a Dio di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.

Lo sposo, mettendo l'anello al dito anulare della sposa, dice:

N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.
(Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo).

La sposa, mettendo l'anello al dito anulare dello sposo, dice:

N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.
(Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo).

1) *Formula tolta dal rituale cattolico; obbligatoria per un matrimonio cattolico senza la dispensa dalla forma.*

4b *Seconda formula tradizionale.*

L.:

Come segno del vostro consenso matrimoniale scambiatevi gli anelli.

Gli sposi mettendo vicendevolmente l'anello nel dito anulare dicono:

Sposo:

N., mi dono interamente a te;

nell'amore di Dio,

intendo condividere con te ciò che sono e quanto possiedo.

Porta questo anello, segno del nostro amore e della nostra fedeltà.

Sposa:

N., mi dono interamente a te;

nell'amore di Dio,

intendo condividere con te ciò che sono e quanto possiedo.

Porta questo anello, segno del nostro amore e della nostra fedeltà.

Quando gli sposi si sono scambiati gli anelli

L.:

Dio è amore,

e chi dimora nell'amore

dimora in Dio e Dio in lui.

Tutti:

Amen.

4c *Il consenso può anche venir espresso con parole proprie.*

9 CONFERMA DEL MATRIMONIO

L. agli sposi:

Datevi la mano destra. *(Se non è già stato fatto prima).*

L. pone la sua destra sulle mani degli sposi e dice:

Il Signore onnipotente e misericordioso confermi il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa e si degni di ricolmarvi della sua benedizione ².

oppure:

Il Signore confermi la decisione che avete manifestato di fronte alla comunità. E la grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti voi.

oppure:

Tutto ciò che fate in parole e azioni, fatelo nel nome di Gesù, il Signore (Col 3, 17). La preghiera e la presenza della Chiesa accompagnino il vostro matrimonio.

oppure:

Avete manifestato la vostra promessa: le vostre parole si realizzino nella vostra vita, con le sue aspirazioni e speranze. Siamo testimoni del vostro matrimonio e confidiamo che Dio vi conceda di camminare verso la pienezza della vita.

L. può concludere rivolgendosi alla comunità, dicendo:

Voi tutti qui presenti siete testimoni di questo matrimonio. Non separi l'uomo, ciò che Dio unisce.

Eventualmente si può aggiungere:

L.:

Dio è amore,
e chi dimora nell'amore
dimora in Dio e Dio in lui.

Si può fare l'acclamazione:

2) Formula tolta dal rituale cattolico; obbligatoria per un matrimonio cattolico senza dispensa dalla forma.

10 BENEDIZIONE NUZIALE

10/1 *L. stende le mani sugli sposi e pronuncia la benedizione.*

Se sono presenti due L., la benedizione può essere invocata in forma alternata (I e II); essa viene introdotta dicendo:

Ora invochiamo la benedizione di Dio su questi sposi.

I

Padre santo, creatore dell'universo,
a tua immagine e somiglianza
hai formato l'uomo e la donna
e hai benedetto la loro unione.
Imploriamo la tua benedizione su questa sposa N., e sul suo sposo N.,
che si sono uniti in matrimonio.
Scenda su di loro l'abbondanza della tua benedizione
e la forza dello Spirito Santo
rafforzi il loro amore reciproco.
(Siano benedetti nei figli
per la loro gioia
e la gioia di tutta la Chiesa).

II

Dio di ogni fedeltà,
accorda a questi sposi
di lodarti nei giorni lieti,
di trovare in te il conforto nella tristezza;
di sperimentare il tuo aiuto nel bisogno
e di sentire sempre la tua sollecitudine.

Signore,
rimani accanto a loro,
affinché ti rendano grazie nella comunità ecclesiale
e offrano al mondo cristiana testimonianza.
Vivano in pienezza assieme ai loro parenti e amici
e dopo una vita lunga e serena
siano accolti nella tua casa per le nozze eterne.
Te lo chiediamo per mezzo di Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore (e nostro Dio, che vive e
regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.)
Amen.

10/2 I

Ti rendiamo grazie, Signore, Padre santo,
 Dio onnipotente ed eterno!
 Tu hai creato l'uomo e la donna;
 li hai benedetti;
 maschio e femmina li hai creati
 perché fossero collaboratori della tua creazione.
 E quando, disobbedendo,
 si allontanarono da te, non li hai abbandonati nel male,
 ma, per opera del tuo Figlio, li hai redenti
 donando loro nuova vita.
 Per mezzo del Cristo, tu ci doni lo Spirito Santo,
 affinché viviamo in comunione con te
 e ci arricchiamo a vicenda per mezzo dei doni
 da te elargiti con abbondanza.
 Così, per la tua grazia, fai vivere l'uomo e la donna
 affinché diventino compagni di vita e testimoni del tuo amore.

II

Noi ti preghiamo, Padre buono!
 Manda il tuo Santo Spirito:
 benedici questi sposi **N.** e **N.**,
 che davanti a te hanno concluso il vincolo matrimoniale.
 Il loro amore cresca e maturi;
 camminino assieme sulle strade della vita;
 e rimangano sempre vicini e solleciti l'uno per l'altra.
 Mantieni in loro la gioia della comunione,
 abbiano sempre mutua fiducia.
 Dona loro amici sinceri e buoni vicini;
 si sentano responsabili di quanto affiderai loro.
 Sii loro accanto con la tua potenza
 e con la ricchezza della tua benedizione.
 Ti rendano lode e grazie nei giorni lieti;
 in quelli tristi trovino in te l'aiuto;
 in ogni circostanza sperimentino la tua presenza,
 sino al giorno in cui sederanno al convito nel tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

10/3 I

Ti rendiamo grazie, Dio nostro Padre:
tu hai creato l'uomo e la donna per il reciproco amore.

Ti rendiamo grazie, Signore Gesù Cristo:
tu fai rifiorire l'amore che si spegne.

Ti rendiamo grazie, o Spirito Santo:
tu ci offri innumerevoli occasioni d'incontro.

II

Noi ti preghiamo, Signore:
benedici **N.** e **N.**,
l'uno sia la gioia dell'altra,
la loro comunione sia sempre più profonda.
Possano respirare e vivere nel tuo Spirito,
affinché il loro amore possa durare ed effondersi.
Amen.

10/4 I

Ti rendiamo grazie, Dio nostro Padre:
tu hai creato l'uomo e la donna per il reciproco amore.
Nella vita di **N.** e **N.**,
sii tu la forza che li unisce.
In un mondo bisognoso di tenerezza,
la loro unione sia sempre segno di speranza.

II

Signore Dio, che per noi sei come un padre e una madre,
benedici e accompagna questa unione matrimoniale.
Ti preghiamo per mezzo di Gesù Cristo,
il fondamento della grande speranza.
Amen.

10/5 I

Signore Dio,
ti rendiamo grazie,
poiché tu sei per noi come un padre e una madre.
La nostra vita è riposta nelle tue mani.
Tu non abbandoni nessuno:
con fiducia, ti affidiamo il nostro futuro.

II

Dio nostro Padre,
ti preghiamo per N. e N.:
rafforzali con la tua potenza.
Sulle strade della vita, giorno dopo giorno,
sappiano sempre rinnovare il loro sì.
Benedici la loro unione matrimoniale
e la loro esistenza sia radiosa di speranza.

Te lo chiediamo per mezzo di Gesù Cristo,
via, verità e vita.
Amen.

11 PREGHIERA DEI FEDELI E PADRE NOSTRO

Se possibile le intenzioni di preghiera vengono proposte da un(a) lettore(trice). Ad uno dei L. è riservata l'invocazione introduttiva e la preghiera di conclusione. Alle singole invocazioni, la comunità risponde: Ascoltaci, o Signore, o con altra formula adatta. Al suo posto si può anche lasciare un breve momento di silenzio. L'assemblea può essere invitata a partecipare con queste parole o altre simili.

Siete tutti cordialmente invitati a rispondere alle intenzioni di preghiera con queste parole:
Ascoltaci, o Signore.

11/1 L.:

Dio onnipotente ed eterno, tu ci hai creati a tua immagine e ci vivifichi col tuo Spirito, lo Spirito dell'amore. Perciò ti rendiamo grazie.

Rispondendo al tuo amore, **N.** e **N.** si amino sinceramente.

Assieme preghiamo per loro.

Lettore(trice):

Accompagnali con la tua benedizione sulla strada della vita in comune.

N. e **N.** sappiano sempre diffondere pace e gioia.

Rendili aperti e attenti ai bisogni del prossimo.

Dona loro la certezza che, anche nei momenti più difficili, possono sempre attingere in te forza e speranza.

Suscita in ciascuno di noi lo spirito di una schietta amicizia e fraternità, affinché serviamo, in modo credibile, alla causa dell'unità.

L.:

Ora, assieme, preghiamo come ci ha insegnato il Signore nostro Gesù Cristo:
Padre nostro...

11/2 *L.:*

Signore, Dio vivente.

Ti rendiamo grazie per l'amore con cui impreziosisci la nostra esistenza.

Uomini e donne, ci hai creati a tua immagine.

Hai guidato **N.** e **N.**, ad incontrarsi nell'amore. Ti rendiamo grazie per la sollecitudine con cui li hai circondati: la dedizione dei loro genitori e dei parenti, l'affetto di tanti amici. Di questi grandi doni siamo tutti consapevoli.

Letto(re):

Oggi abbiamo molto a cuore queste intenzioni:

- sostieni questa coppia e ciascuno di noi;
- rendici aperti ai bisogni gli uni degli altri;
- aiutaci a capire le necessità del prossimo;
- insegnaci la comprensione vicendevole nella pazienza e nella bontà.
- donaci di saper sempre ricominciare quando siamo stanchi gli uni degli altri.
- indicaci sempre la strada che conduce a te.

L.:

O Dio, spesso attendiamo e speriamo più di quanto sappiamo fare da soli.

Fa' che avvertiamo sempre il sostegno degli amici;

e sappiamo aprirci a chi ha bisogno di noi.

Ma soprattutto, resta con noi, Signore.

Ora eleviamo la preghiera insegnataci dal Signore Gesù:

Padre nostro...

11/3 *L.:*

Dio, sorgente della vita e della gioia, fondamento di ogni unità pur nella ricchezza delle differenze, noi ti preghiamo.

Letto(re):

Accorda a **N.** e **N.** la felicità coniugale fondata sul rispetto e l'attenzione vicendevoli.

Appartenenti a tradizioni cristiane diverse, essi sentano anche come impegno e missione personali il lavoro per una migliore comprensione tra le Chiese.

Le famiglie di questi sposi siano rispettose della loro decisione. Suscita e mantieni in tutti noi il desiderio di un vero ecumenismo.

Le diversità tra le Chiese e le loro tradizioni non generino indifferenza, ma piuttosto suscitino autentico impegno per Cristo e il suo Vangelo.

L.:

Signore nostro Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ci ha invitati a comprendere i segni dei tempi. Fa' che, oggi e sempre, assumiamo seriamente questo preciso dovere.

Ora, tutti uniti e con immensa fiducia, diciamo la preghiera dei figli di Dio:

Padre nostro...

11/4 *L.:*

Dio nostro Padre da te viene ogni bene!

Noi viviamo in un mondo diviso e lacerato. Confidiamo tuttavia che tu sai disporre i cuori alla riconciliazione. Perciò ti supplichiamo.

Letto(re/trice):

Accorda a questi sposi novelli **N.** e **N.** di perseverare nella vita in comune e di essere pronti al perdono.

Le nostre Chiese separate si incontrino in spirito di comprensione e lavorino assieme affinché l'unità in Cristo Gesù sia più forte di ogni divisione.

Le nostre Chiese siano attente e disponibili di fronte ai bisogni e ai problemi dell'uomo moderno.

Illumina e assisti gli sposi che si sono allontanati l'uno dall'altra e non vedono più via d'uscita alle loro difficoltà.

L.:

Signore sei tu che poni fine alle lotte e susciti la volontà di perdono.

Ti diciamo grazie e cantiamo la tua lode.

Intanto, uniti nella fede e nella carità, preghiamo come ci ha insegnato tuo Figlio e nostro solo Signore e fratello:

Padre nostro...

11/5 *L.:*

Dio, amico della vita!

E' bello fare progetti per l'avvenire e portarli avanti assieme ad altri!

E' bello avere qualcuno accanto anche nelle difficoltà!

E' bello vivere come ci si sente dentro e avere qualcuno che ti comprende.

Così **N.** e **N.** si sono incontrati scoprendo di stare bene insieme. Ci felicitiamo con loro. E tu, o Dio, ti rallegri della nostra gioia.

Dio di bontà: in questo giorno di festa, ti presentiamo i nostri desideri.

Letto(re)rice:

Rinnova in **N.** e **N.** il desiderio e la gioia di stare assieme. Siano sempre pazienti, sensibili, attenti l'uno verso l'altra.

Dona loro amici fedeli, soprattutto nei momenti difficili. La porta della loro casa sia sempre dischiusa all'accoglienza.

Anche le Chiese divise abbiano sempre interesse l'una per l'altra, provino gioia dell'incontro e ti lodino assieme nell'attesa del tuo Regno.

L.:

Tutti uniti, preghiamo ora come ci ha insegnato il Signore:

Padre nostro...

11/6 *L.:*

Signore Gesù Cristo, tu ci accompagni sui sentieri della vita e ci inviti a pregare. Ascolta la nostra supplica.

Letto(re):

Ti preghiamo per **N. e N.:**
sappiano infondersi sicurezza,
affinché altri si trovino bene con loro.

Ti preghiamo per i genitori ed i parenti di questi sposi:
restino loro vicini, rispettandoli nella loro libertà.

Ti preghiamo per le nostre Chiese divise:
possano crescere verso l'unità della fede.

Ti preghiamo per la giustizia e la pace nel mondo,
affinché il Regno di Dio si affermi sempre maggiormente.

L.:

Uniamo le nostre intenzioni, anche quelle racchiuse nel nostro cuore, nella preghiera che ci ha insegnato il Signore:

Padre nostro...

11/7 L.:

Preghiamo Dio nostro Padre, Dio dell'amore.

Letto(re):

Per questi sposi:

siano felici nel matrimonio; la loro vita sia colma di gioia; il loro amore cresca di giorno in giorno, restino l'uno accanto all'altra anche nei momenti di scoraggiamento e di delusione, e sempre sappiano ritrovarsi.

Per tutti coloro che accompagnano questi sposi:

per i genitori che hanno dato loro la vita; per le famiglie che li hanno cresciuti; per i loro amici; per chi ha loro insegnato la fede nella bontà di Dio. Radicati nell'amore di Cristo, mantengano la fede per tutta la vita.

Per tutti coloro che si sono scambiati il consenso matrimoniale:

siano uniti nella gioia e nel dolore, portino gli uni i pesi degli altri.

Per gli sposi che sono in grave difficoltà e si sono estraniati l'uno dall'altra:

lottino fortemente contro le delusioni; si sforzino di capirsi sempre, non cessino di cercarsi, di conoscersi e di usare mutua comprensione e pazienza; ricordino che la vita ha sempre bisogno di un nuovo inizio.

L.:

Signore, nostro Dio.

L'amore presente nel mondo è opera tua che torna a tua gloria.

Esso fa avvicinare le persone e le colma di gioia.

Noi ti preghiamo di schiudere il nostro cuore alla parola dell'amore:

è l'Evangelo del Signore nostro Gesù Cristo.

Lui ci ha rivelato -e noi lo crediamo- che tu sei l'Amore,

tu il Misericordioso, il Fedele,

tu il nostro Dio e Padre.

Come tale, t'invochiamo con la preghiera insegnataci da Gesù:

Padre nostro...

11/8 L.:

Preghiamo il Signore Dio, datore di ogni bene.

Le t tore (tri ce):

Accompagna questi giovani sposi sulla strada della vita e, giorno dopo giorno, rinnova il loro amore.

Rimani con loro anche quando l'abitudine e la noia possono tutto appiattare e dona loro la grazia di un dialogo continuo e arricchente.

Accorda loro la disponibilità ad affrontare i dispiaceri e le preoccupazioni in modo sereno, senza incolparsi reciprocamente in modo esplicito o nascosto.

Dona loro coraggio e fantasia per riproporsi continuamente mete comuni.

Conserva loro semplicità di mente e di cuore, per perdonarsi a vicenda, come Cristo tutto ci perdona, quando ritorniamo a lui.

Rimani accanto a tutti gli sposi che, nelle loro difficoltà, vivono come fossero degli estranei.

Rafforza la generosità di tutti i presenti:
siano aperti e comprensivi, solleciti per i bisogni del mondo intero.

In silenzio preghiamo per le persone e per le comunità verso le quali sentiamo una particolare responsabilità.

Silenzio

L.:

Ti rendiamo grazie, Padre santo.

Tu ascolti sempre la nostra preghiera.

Attendiamo da te ogni bene e dalla tua mano benefica tutto accogliamo.

Ora ti invochiamo con la preghiera che il Signore Gesù ci ha affidato:

Padre nostro...

11/9 *L.:*

Fratelli carissimi, preghiamo il Padre celeste per la felicità di questa nuova famiglia e per tutte le famiglie del mondo.

Letto(re)rice:

Per N. e N. che hanno consacrato la loro vita nell'amore e nella fedeltà reciproca, siano fedeli al loro impegno.

Per N. e N.:

ravvivino ogni giorno nella preghiera comune il desiderio di progredire nell'amore e nel dono di sé.

Per questi nostri fratelli:

sappiano formare una famiglia degna di essere chiamata Chiesa domestica.

Per questi sposi:

sappiano accogliere con fede il dono e la responsabilità dei figli.

Per tutti gli sposi qui presenti:

dalla Parola di Dio sappiano attingere forza e coraggio per la loro testimonianza cristiana nella comunità. Preghiamo.

Silenzio

L.:

Padre santo,

concedi a questi tuoi figli che confidano in te

i doni del tuo Spirito:

siano fedeli nel reciproco amore

e vivano in serenità tutti i giorni della loro vita.

Te lo chiediamo con la preghiera che ci ha insegnato il Signore Gesù:

Padre nostro...

12 CANTO / MUSICA

IV CONCLUSIONE

13 PRESENTAZIONE DELLA BIBBIA NUZIALE

L.:

13/1 Come dono nuziale vi offriamo la Bibbia. Essa contiene la Parola di Dio: sia per voi fonte di gioia e aiuto per la vita.

oppure:

13/2 Vi offriamo in dono la Bibbia. La Parola di Dio sia il fondamento della vostra fede cristiana. Vi conforti in ogni momento della vita.

A questo momento si possono offrire agli sposi altri doni (per es. una croce, candele, ...). Molto opportunamente il dono viene accompagnato da parole appropriate.

14 BENEDIZIONE CONCLUSIVA

I testi 14/1-4 possono venire pronunciati assieme dai L.; quelli di 14/5-6 alternativamente.

14/1 **Il Signore vi benedica e vi protegga.**
Faccia risplendere il suo volto su di voi
e vi doni la sua misericordia.
Rivolga a voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.
Amen.

Si può aggiungere:

**Vi benedica il Signore Dio onnipotente,
Padre, e Figlio, e Spirito Santo.**
Amen.

Altra formula:

14/2 **Dio nostro Padre vi conservi uniti nell'amore.**
Dio Figlio vi mostri la sua luce e vi doni la sua pace.
Dio Spirito Santo vi colmi della sua gioia e vi guidi a salvezza nel tempo e nell'eternità.
Amen.

Altra formula:

14/3 **La pace inesauribile di Dio**
conservi i nostri cuori e i nostri pensieri,
in Cristo Gesù, nostro Signore.
Amen.

Altra formula:

14/4 **Venga su di voi la benedizione di Dio e la sua misericordia.**
Oggi, domani e per l'eternità.
Amen.

Altra formula:

14/5 **Dio** onnipotente vi accordi benedizione e salvezza;
vi dischiuda le vie della sua sapienza;
vi accordi il dono di vivere secondo i suoi comandamenti e
di adempiere sempre la sua volontà.
Amen.

Indirizzi i vostri passi sulla via della pace,
vi renda costanti nel bene e perfezioni in voi il suo amore.
Questo vi conceda Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen.

Altra formula:

14/6 **Il Signore Gesù**,
che santificò le nozze di Cana benedica voi, i vostri parenti e amici.
Cristo che amò la sua Chiesa fino al dono supremo,
effonda nei vostri cuori il suo Spirito di amore.
Amen.

Vi aiuti a testimoniare la fede nella sua risurrezione e vi faccia attendere vigilanti la sua gloriosa
venuta per le nozze eterne, in pienezza di gioia.
Amen.

E su tutti voi che avete partecipato a questa liturgia nuziale, scenda la benedizione di Dio
onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen.

15 USCITA DALLA CHIESA / CANTO / MUSICA

V Repertorio di canti (non salmodici)

Chi si confida nel Signore

I

I

Da ogni luogo o Dio

I

I

Donaci o Signore un cuore nuovo

I

I

Dove regna la carità

I

I

Chi non ama

I

I

Fratelli, insieme d'un sol cuor

I

I

Gioia del cuore, Gesù Signore

I

I

Gloria a te nei secoli

I

I

La creazione giubili

I

I

Lodate Dio, schiere beate del cielo

I

I

O Padre nostro che d'amor perfetto ami i tuoi figli

I

I

Su questi sposi, o Dio d'amor

I

I

Te lodiamo, Trinità

I

I

Tutta la terra canti a Dio

I

I

